

The illustration features a large, brown, furry bear's face on the left side. The bear has two small black eyes with white pupils and a large, dark, heart-shaped nose. Below the nose is a simple black line for a mouth. At the bottom left, a small, pink and white fly is flying. In the bottom center, there is a large, ripe peach with a green leaf. On the right side, a colorful, striped insect (possibly a bee or a fly) is climbing a vertical line. The background is a mix of brown and yellow, suggesting a forest or a cave. The text is written in a playful, hand-drawn style on the right side of the image.

ROCAMBOLESCHÉ

AVVENTURE

DELL'
ORSO
NICOLA
DEL RAGNETTO
EUGENIO e DEL
MOSCHERINO CHE
VOLEVA VEDERE *il*
MONDO e CHE RESE
TUTT *♥* FELICI *♥*

Le rocambolesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici

di Compagnia Arione de Falco
con Alberto Branca, Annalisa Arione, Dario de Falco

in collaborazione con Annalisa Cima
musiche di Enrico Messina

Età consigliata: dai 5 anni

Con il sostegno di catalyst





Cosa ci fanno un enorme orso e un colorato ragnetto nella stessa casa? Semplice, si prendono cura l'uno dell'altro! Tra una chiacchiera prima di addormentarsi e una deliziosa cena cucinata insieme, entra nella loro vita un moscerino entusiasta che darà inizio a una vera rivoluzione.

LE ROCAMBOLESCHES AVVENTURE DELL'ORSO NICOLA, DEL RAGNETTO EUGENIO E DEL MOSCERINO CHE VOLEVA VEDERE IL MONDO E CHE RESE TUTTI FELICI è una storia che insegna a **superare la diffidenza** verso gli altri, ad abbracciare le differenze e ad affrontare con **curiosità** e **coraggio** le avventure che la vita ci mette davanti.

Anche in questo spettacolo la Compagnia Arione de Falco s'impegna a raccontare alle nuove generazioni l'incontro con l'altro e con l'altra che, se unito all'ascolto e all'empatia, arricchisce di consapevolezza, complessità e nuovi punti di vista attraverso cui guardare.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE

Il gioco dello specchio

Si invitano i bambini e le bambine a formare delle coppie: le due persone si posizioneranno poi una di fronte all'altra.

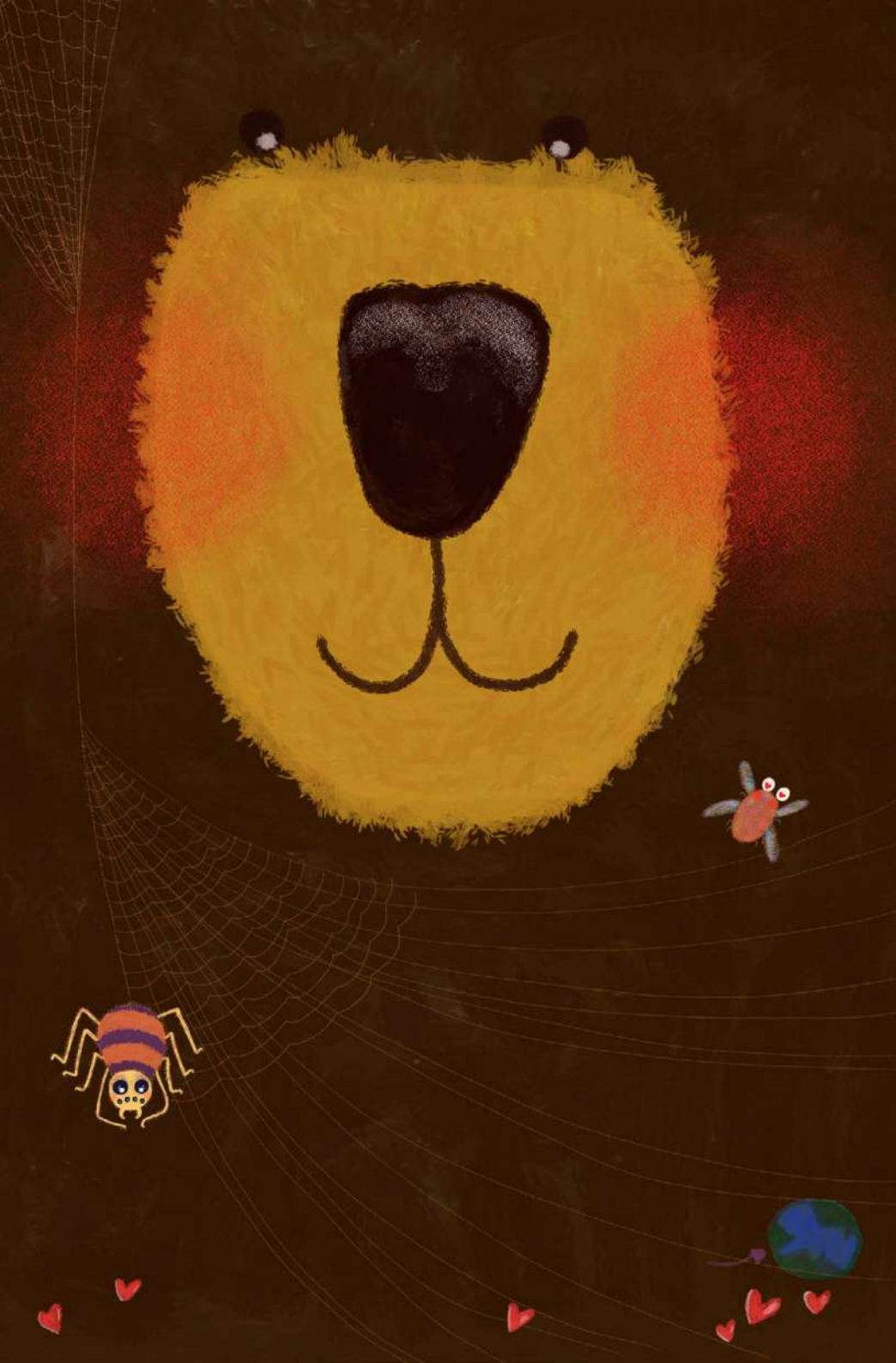
Le chiameremo A e B. A inizia un movimento, non troppo veloce, di modo che la persona B possa copiarlo, proprio come se fosse lo specchio di A.

I movimenti possono riguardare tutto il corpo: mani, gambe, piedi, braccia. Anche il volto può essere coinvolto e chi gestisce l'attività può stimolare le persone partecipanti chiedendo di fare espressioni che mettano in moto diversi stati emotivi: la gioia, la tristezza, la rabbia, la solitudine, la paura, lo stupore. In questo modo, grazie ai neuroni specchio, le emozioni di A saranno le emozioni di B e le persone coinvolte vestiranno vicendevolmente i panni le une delle altre mettendo in campo ascolto, empatia e osservazione di sé attraverso l'altra.

Cosa ci accomuna? Cosa ci differenzia? L'unico modo per scoprirlo è guardarci per davvero.

I bambini e le bambine dai 5 agli 8 anni possono guidare vicendevolmente: prima guiderà A e B sarà il suo specchio e viceversa.

Dagli 8 anni in sù si può sperimentare una guida condivisa: A e B guidano insieme e sono l'una lo specchio dell'altro simultaneamente. L'osservazione e l'ascolto in questo caso devono essere altissimi e si accompagnano alla collaborazione.





DALLA PAURA ALLA CURA

Nicola è un orso enorme che ama leggere, Eugenio è un ragnetto piccolino e velocissimo. Vivono nella città di Città che è un posto dove tutto corre in modo frenetico ma ordinatissimo, dal traffico alla fila di carrelli del supermercato.

Agli abitanti di Città Nicola fa un po' paura: è grande, grosso, potrebbe fare loro del male.

Agli abitanti di Città anche Eugenio fa un po' paura: ha otto occhi, le zampe lunghe e s'infilà dappertutto: vorrebbero tutti schiacciarlo.

Gli abitanti di Città non conoscono bene né Nicola né Eugenio, eppure ne sono spaventati.

Anche Nicola ed Eugenio hanno **un po' di paura** l'uno dell'altro e, quando si trovano costretti a vivere nella stessa casa, anche a causa delle loro diverse dimensioni, per un po' mantengono le distanze.

Piano piano però **imparano a conoscersi** per davvero, la paura scompare e lascia il posto all'amicizia, alla condivisione e alla cura: Eugenio e Nicola, insieme, non si sentono più soli e **si prendono cura** l'uno dell'altro.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE

Io sono così, io sono cosà (e questo è proprio ok)

Il gruppo classe è seduto in cerchio, chi conduce l'attività utilizza per dare il via al gioco, la frase "Si alza in piedi chi..." (o, in caso di impossibilità ad alzarsi: "Alza la mano chi...") seguita da qualche piccola curiosità che pensa possa attivare una chiacchierata di gruppo.

Per esempio:

Si alza in piedi chi ama i peperoni!

Si alza in piedi chi non ama la pizza!

Si alza in piedi chi ha un animale domestico!

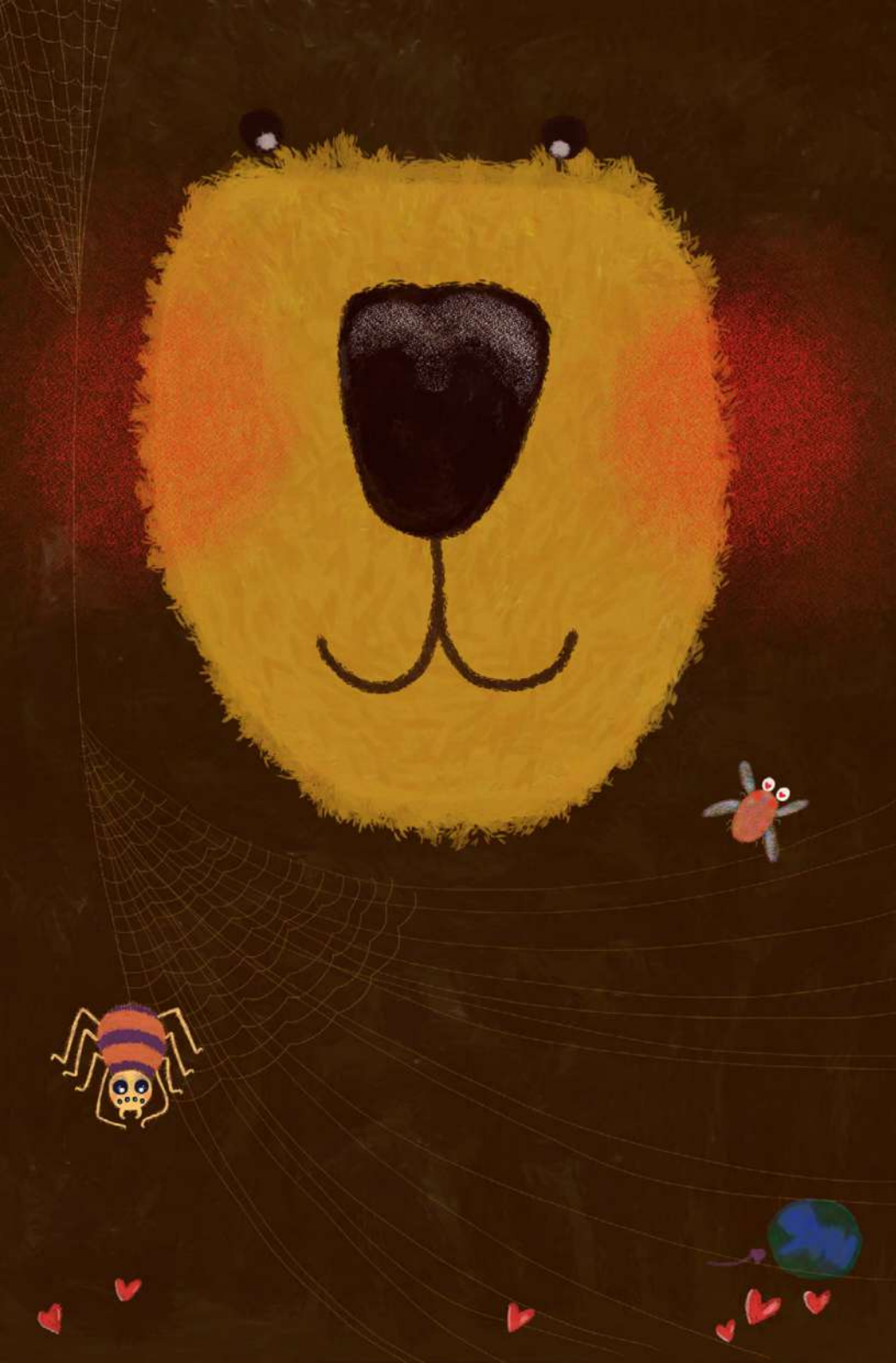
Alza la mano chi preferisce la montagna al mare!

Alza la mano chi va in bici senza le rotelle!

Si alza in piedi chi la notte tiene una lucina accesa vicino al letto!

Compito di chi gestisce il gioco è quello di stimolare e moderare la condivisione di piccoli aneddoti personali facendo alle persone che si sono alzate - o che hanno alzato la mano - altre piccole domande: "E come si chiamano i tuoi criceti?" "La tua ricetta preferita coi peperoni qual è?" E così via.

Questo gioco è uno strumento per **conoscersi un po' di più**, per **sperimentare il gusto del raccontare e del raccontarsi**, per scoprire cose che si hanno in comune e differenze. Non c'è una risposta giusta e una sbagliata. C'è che ogni persona è fatta a suo modo, e questo è proprio ok.





NICOLA, EUGENIO E IL MOSCERINO

Nicola ed Eugenio costruiscono un equilibrio fatto di chiacchiere, deliziose ricette cucinate insieme e quotidianità: insieme sono proprio felici.

Un giorno in casa con loro compare un piccolo moscerino della frutta e tutto cambia. Il moscerino è entusiasta, curioso, rumoroso, dolcissimo e piccolissimo: **ha bisogno di loro!**

Nicola ed Eugenio preparano per lui pranzi e cene, giocano al castello medievale e all'antico Egitto, si scattano fotografie, gli raccontano storie per dormire e **si prendono cura** di lui.

Anche il moscerino regalerà a Nicola e ad Eugenio enormi emozioni e il coraggio di farsi vedere dagli abitanti della Città di Città, marciando per **essere liberi**.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE

L'albero degli affetti

Proponete ai bambini e alle bambine di disegnare un albero su un foglio. Al centro dell'albero invitateli a disegnare il proprio autoritratto o a scrivere la propria firma; sui rami vicini chiedete di disegnare, come fossero fiori, frutta o foglie, i ritratti o i nomi delle persone che si prendono cura di loro, di quelle con cui giocano e si divertono, di quelle da cui sentono di avere imparato qualcosa, anche se magari non le vedono molto spesso.

In questo modo, a fine lavoro, avremo un albero fiorito con gli affetti dei bambini e delle bambine.



LA SCENA VUOTA

La storia viene raccontata e vissuta in una scena completamente vuota, scelta stilistica di ogni spettacolo della Compagnia Arione de Falco: non ci sono scenografie né costumi troppo caratterizzanti.

Gli attori e l'attrice, con i loro corpi e le loro voci, danno vita a un **processo immaginativo condiviso** a cui partecipano anche bambini e bambine. Anche se la scena è vuota, grazie all'evocazione e all'immaginazione, si riempie di cose, persone e atmosfere diverse.



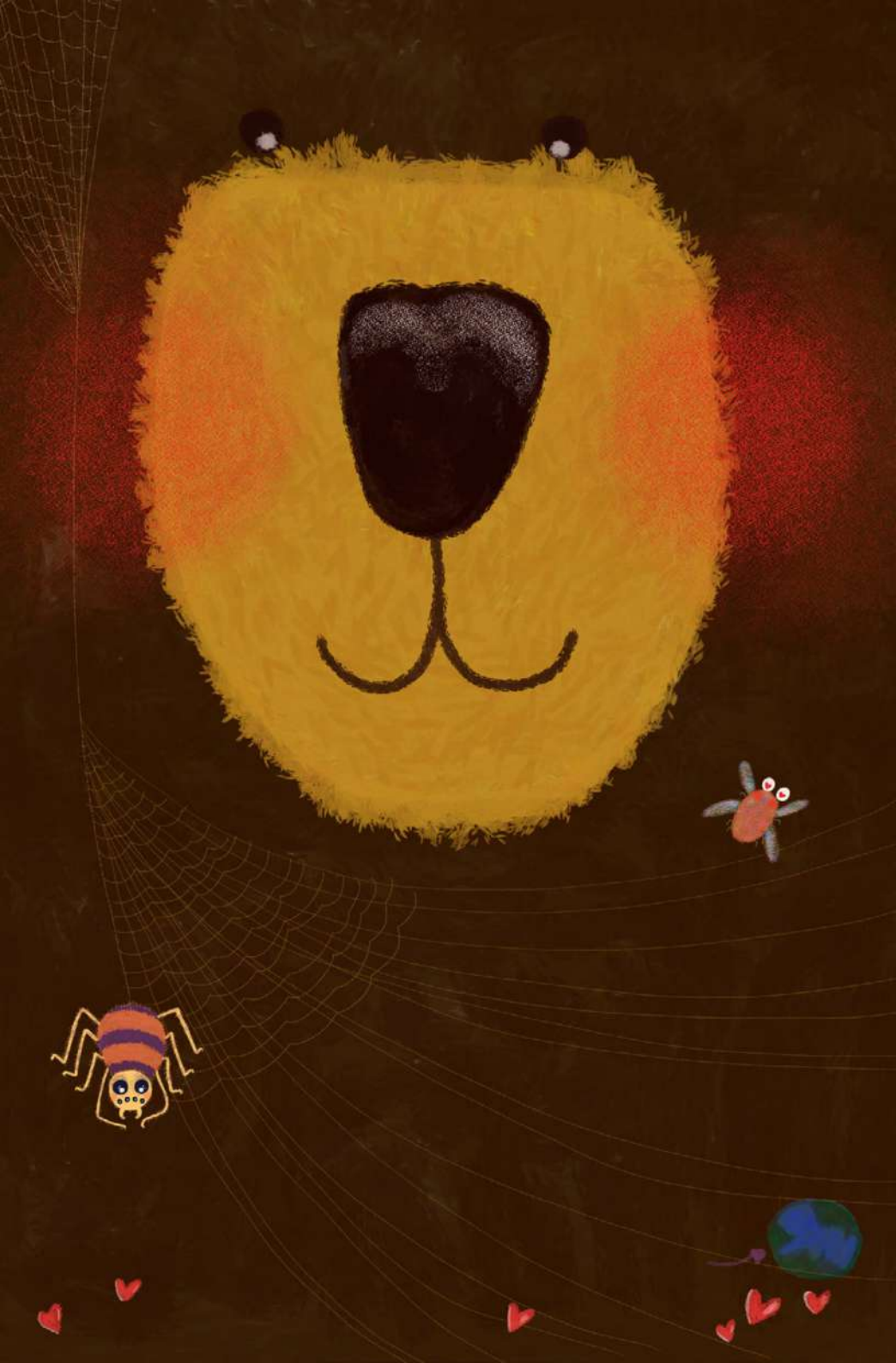
LE ATTIVITÀ PROPOSTE

Io mi ricordo!

Chiedere al gruppo classe quali sono le cose che ricordano di avere visto nello spettacolo, nonostante in scena non ci fosse nulla.

Vale tutto: dai personaggi alle strade passando per gli oggetti, le piante e, perché no, anche le emozioni se sono state avvistate.

Costruire poi un cartellone di gruppo con tutte le cose dette (possono essere scritte, disegnate o anche ritagliate da giornali e riviste per creare un coloratissimo collage).



LEGGERE, LEGGERE, LEGGERE!

Di seguito due bibliografie curate in occasione del nostro spettacolo rispettivamente da Andersen, mensile italiano sui libri per l'infanzia, promotore dell'omonimo **PREMIO ANDERSEN** e da Martina Mirabella, proprietaria della **LIBRERIA CAPITOLE 7** di Barberino del Mugello, splendido luogo dove questa nostra storia è stata raccontata per la prima volta.

I libri consigliati da Andersen

OPS ABBIAMO UN PROBLEMA di Jacob Grant, Lapis

Anche in questo albo illustrato ci sono un orso e un ragnetto. Certo è che il loro incontro non è inizialmente molto pacifico. Orso infatti è un maniaco dell'ordine e le ragnatele del nuovo inquilino lo turbano non poco. Forse però le abilità tessili di Ragno sapranno essere molti utili al bisogno...

TI CURO IO, DISSE PICCOLO ORSO di Janosch, Logos

Orso e Tigre sono amici inseparabili. Non stupisce, dunque, che il primo si dia un gran da fare per prendersi cura dell'amico, quando questo si sente male. Lo porterà a casa, gli porterà il pranzo e chiamerà il dottore quando è necessario. Le medicine migliori, però, rimangono sempre coccole e attenzioni...

I CINQUE MALFATTI di Beatrice Alemagna, Topipittori

Cinque creature differenti, ognuna con la propria specificità: sono i cinque malfatti, tipi 'strani'. Uno è bucato, l'altro piegato, uno molle, l'altro capovolto e l'ultimo sbagliato da

capo a piedi. Abitano tutti insieme, in grande sintonia almeno fino a quando a sparigliare le carte non arriva una creatura straordinaria: il Perfetto.

ELEFANTE E GATTINO di Mauro Scarpa e Benedetta Sala, Zoolibri

Cosa succede quando due amici sono l'uno l'opposto dell'altro? Capita che elefante faccia sempre troppe cose, mentre gattino tende a fare troppo poco. Un confronto è necessario per capire che, evitando gli eccessi, non è poi così difficile venirsi incontro e superare le differenze.

PEZZETTINO di Leo Lionni, Babalibri

Pezzettino si sente incompleto e parte per un viaggio alla ricerca di se stesso, convinto di far parte di qualcuno più grande. Incontrerà molte creature differenti lungo il suo percorso e, arrivato all'Isola di Chi Sono, scoprirà con sorpresa la verità sulla sua natura.

LEGGERE, LEGGERE, LEGGERE!

I libri consigliati da Martina Mirabella - LIBRERIA CAPITOLO 7

“Nel paese delle pulcette” di Beatrice Alemagna (Phaidon, 2009) Età: 3+

“Cosa succede quando le piccole pulci che vivono nel materasso in fondo al giardino danno una festa? Una favola divertente sulla differenza e la tolleranza, capace di catturare l'interesse di ogni bambino. Scritta e illustrata con una tecnica singolare, grazie alla quale Beatrice Alemagna coniuga il collage con l'impiego di inserti e tessuti.

“Elmer, l'elefante variopinto” di David McKee (Mondadori, 2018) Età: 3+

Elmer è un elefante variopinto: è di tutti i colori, ma non color elefante. Ogni tanto si sente diverso dagli altri e vorrebbe assomigliare al resto del branco... Ma cosa succederebbe se, per un giorno, Elmer diventasse tutto grigio?

“Il gran miscuglio” di Riccardo Bozzi (Aboca, 2023)

Cosa vuol dire sentirsi diversi? Un mattino, dopo un forte vento, tutti gli animali del mondo si svegliano diversi. Anzi, rimescolati: senza volerlo né saperlo si sono scambiati il manto. Il leone si ritrova addosso le strisce di una zebra, la volpe la livrea di una puzzola (e anche l'odore), il dromedario le macchie di un cane dalmata. Ma cosa è successo? Tra le pagine di questa storia poetica e senza tempo, scopriremo l'ebbrezza della tartaruga che ha sperimentato la velocità, l'emozione del rinoceronte

che si è sentito leggero e aggraziato. Saremo tutti chiamati a svolgere un esercizio d'empatia, mettendoci nei panni degli altri.

“Avocado?” di Momoko Abe (Zoolibri, 2023)

La vita di Avocado scorre tranquilla nel reparto ortofrutta, finché una bimba non chiede “Ma l'avocado è un frutto o una verdura?” Nemmeno Avocado sa la risposta e questo comincia a tormentarlo, che fare quindi? Cercare le risposte! Un libro divertente e succoso che mette in discussione l'identità e l'appartenenza, per ricordarci che ciò che conta è la polpa.

“La famiglia conigli bianchi” di Francesca Mascheroni (Zoolibri, 2023)

Alberto è un coniglietto, vive con la sua mamma, il suo papà e i fratellini in una casa bianca, bianchissima, pulitissima. In casa Coniglibianchi infatti deve sempre essere tutto perfettamente pulito, Alberto compreso! Perciò quando un nuovo amico compare a invitare Alberto a giocare la mamma grida “Ricordati di non sporcarti!”.

Alberto però, tra una corsa e l'altra insieme a Teo, scoprirà che il mondo è pieno di altri colori oltre al bianco, tutti da scoprire! Un nuovo “piccolo blu e piccolo giallo”, dove i piccoli sono portatori del nuovo, del cambiamento e riusciranno a far cambiare un'intera famiglia.

LEGGERE, LEGGERE, LEGGERE!

I libri consigliati da Martina Mirabella - LIBRERIA CAPITULO 7

“C’era una forma” di Cruschiform e Gazhole (L’ippocampo, 2022)

C’era una volta, su una vetta appuntita, l’immenso castello di Rittaguzzoduro, esposto ai quattro venti. Vi regnavano un re e una regina molto esigenti e refrattari a sudditi non rigidi, senz’angoli sporgenti...

Nel Regno delle forme, ahimé, non è tutto a norma: la Regina e il Re esigono un erede dagli angoli retti, ma per un avverso destino concepiscono soltanto figli rotondi... Riusciranno un giorno a generare un bel poligono che Re potrà diventare? Un racconto epico e romantico, in uno strano regno dove la geometria diventa poesia.

“Il mondo è plurale” di Caludio Gobbetti (Sassi, 2023)

A Fatimah hanno sempre insegnato che il mondo è singolare maschile. Ma allora perché una stella, da sola, non ha il potere di illuminare il cielo? E una pietra, da sola, non può costruire un ponte? Una storia potente dedicata all’inclusione e alla bellezza di un mondo dove il plurale è più forte, interessante e divertente del singolo.

“Io sono così” di Fulvia Degl’Innocenti (Settenove, 2014)

In poche righe raccolte in un libro a soffietto, un personaggio si descrive come in una filastrocca - attraverso quello che ama fare. Fare alla lotta, cucinare, arrampicarsi, giocare a carte e mille altre cose. È un maschio o è una femmina? ci chiediamo scorrendo le pagine, ma il sesso del protagonista si rivela solo alla fine del breve racconto, capovolgendo il soffietto, in un’immagine poster che ne mostra il volto e il desiderio di vivere un’infanzia fuori dagli schemi.